

# Dagli ingegneri ai medici caccia a 768mila laureati ma il 50% non si trova

## Rapporto **Unioncamere**

Economia, ingegneria e materie scientifiche le lauree più richieste

La metà dei posti disponibili resta scoperto, per gli Its la percentuale sale al 65%

Nel 2023 le imprese italiane di industria e servizi hanno pianificato di assumere 768mila laureati, quasi il 14% dei contratti programmati. I laureati in economia sono i più richiesti (223mila), seguiti da quelli dei vari indirizzi di ingegneria (162mila) che sono anche i profili più difficili da trovare, insieme a medici, farmacisti e progettisti. Le aziende fanno sempre più fatica a trovare quasi un laureato su due, cioè 376mila figure. E per gli Its la percentuale sale al 65%.

**Claudio Tucci** — a pag. 6

## Ingegneri, medici, farmacisti, progettisti: caccia a 768mila laureati, il 50% non si trova

**Nel 2023 ricercati anche 47mila diplomati Its Academy ma le aziende ne hanno trovati solo poche migliaia**

### Indagine **Unioncamere**

Economia e ingegneria i corsi di laurea più ricercati dalle imprese

#### **Claudio Tucci**

Per gli studenti alle prese con l'esame di maturità, e che poi vogliono proseguire gli studi all'università, è forse utile conoscere anche le opportunità che offre il mercato del lavoro per i laureati dei diversi indirizzi di studio. Ebbene, un'informazione in più arriva dal focus "Laureati e lavoro" elaborato da **Unioncamere, sistema informativo Excelsior**, in collaborazione con ministero del Lavoro ed Alma-Laurea, diffuso ieri.

Per questi ragazzi e ragazze, e per le loro famiglie, è importante, allora, sapere che, lo scorso anno, nel 2023, le imprese italiane di industria e servizi hanno pianificato di assumere oltre 768mila laureati, pari al 13,9% del

totale dei 5,5 milioni di contratti di lavoro programmati. L'indirizzo economico è il corso di laurea più richiesto dalle imprese con 223mila contratti programmati nel 2023, seguito dall'insieme degli indirizzi di ingegneria, che arrivano a una richiesta complessiva di 162mila profili, suddivisi in 53mila laureati in ingegneria industriale, 49mila in ingegneria civile e architettura, 45mila in ingegneria elettronica e dell'informazione e 15mila in altri indirizzi di ingegneria. Richieste figurano anche per insegnamento e formazione (117mila), ambito sanitario e paramedico (62mila) e quello scientifico-matematico-fisico-informatico (56mila). Insomma, le discipline Stem, vale a dire quelle scientifico-tecnologiche, la fanno da padrone. In più, sempre nel 2023, le imprese hanno ricercato oltre 47mila diplomati Its Academy.

Eppure il mismatch, anche quando si tratta di capitale umano altamente qualificato, resta una zavorra, con le aziende che faticano a trovare quasi un laureato su due, cioè 376mila figure (nel 2019 ci si attestava a un laureato su tre "introvabile"). Per i diplomati Its Academy la percentuale di difficoltà di reperimento sale al 65 per cento.

Nel 62,9% dei casi il motivo della difficoltà nella selezione di laureati è

dato dal "gap di offerta", ovvero un ridotto numero di candidati disponibili, soprattutto quando si ricercano laureati degli indirizzi statistico, sanitario e paramedico, medico e odontoiatrico e chimico-farmaceutico. Più contenute le difficoltà di reperimento legate al "gap di competenze", ovvero collegate alla formazione non adeguata, indicate dalle imprese nel

29,3% dei casi. Si tratta di risultati che rendono ancor più chiara l'esigenza del nostro Paese di aumentare il numero di giovani formati con titoli terziari. Una considerazione che trova riscontro anche nella quota modesta di "colletti bianchi" in Italia: secondo i dati Eurostat, nel 2022 ha un titolo universitario il 29,2% degli italiani di età compresa tra i 25 e i 34 anni, rispetto alla media europea del 42,0%.

«In un caso su 2, ci dicono i dati Excelsior, i laureati ricercati dalle im-



prese sono difficili da trovare - ha sottolineato il presidente di **Unioncamere**, **Andrea Prete** - . Per molte professioni riferibili alle discipline Stem (in particolare, ingegneri, professioni del mondo della sanità, profili scientifici legati alle nuove tecnologie) le difficoltà addirittura aumentano considerevolmente. Scegliere oggi di studiare queste materie è quindi un investimento sul futuro».

Le professioni che le imprese fanno più fatica a reperire per i laureati interessano infatti l'ambito ingegneristico, medico e paramedico e scientifico. Più nel dettaglio, tra le professioni "introuvabili" si evidenziano gli ingegneri elettrotecnici (90,6%), gli ingegneri dell'informazione (80,7%), le professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche (80,3%), i tecnici gestori di reti e di sistemi telematici (74,5%), i farmacisti (73,1%), gli specialisti in terapie mediche (71,4%), i medici generici (70,9%) e i progettisti e amministratori di sistemi (69,8%).

Prendere una laurea, e prenderla nelle discipline Stem, è quindi oggi un ottimo investimento per il lavoro. Secondo AlmaLaurea, a un anno dal titolo, infatti il tasso di occupazione è pari al 75,4% tra i laureati di primo livello e al 77,1% tra i laureati di secondo livello. A 5 anni dalla laurea i risultati migliorano: lavora il 92,1% dei laureati di primo livello, l'88,7% di quelli di secondo livello. Al top sono gli indirizzi di ingegneria elettronica e dell'informazione (96,2%), di statistica (95,8%), di ingegneria industriale (95,6%), gli altri indirizzi di ingegneria (95,0%) e dell'area scientifica, matematica, fisica e informatica (92,6%).

A livello territoriale, le regioni con un numero maggiore di ingressi programmati per laureati sono la Lombardia (con 205mila richieste espresse) e il Lazio (102mila), seguite da Emilia-Romagna (63mila), Campania (62mila), Veneto e Piemonte (circa 55mila per ciascuna), che da sole coprono oltre il 70% del complesso delle richieste di laureati 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La fotografia**

**GLI INDIRIZZI DI LAUREA PIÙ RICHIESTI DALLE IMPRESE NEL 2023**  
Valori assoluti

Economico	222.700
Insegnamento e formazione	117.000
Sanitario e paramedico	61.900
Scientifico, matematico, fisico etc	56.300
Ingegneria industriale	53.400
Ingegneria civile e architettura	49.100
Ingegneria elett. e dell'informazione	45.000
Chimico-farmaceutico	33.000
Umanistico, filosofico, storico etc	23.300
Politico-sociale	20.100
Giuridico	15.600
Linguistico, traduttori e interpreti	15.300
Medico e odontoiatrico	15.200

**LE PROFESSIONI PER LE QUALI LE IMPRESE SEGNALANO LA MAGGIORE DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DI LAUREATI\***  
Valori percentuali

Ingegneri elettronici	90,6
Ingegneri dell'informazione	80,7
Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	80,3
Tecnici gestori di reti e di sistemi telematici	74,5
Farmacisti	73,1
Specialisti in terapie mediche	71,4
Medici generici	70,9
Progettisti e amministratori di sistemi	69,8
Analisti e progettisti software	66,0
Tecnici programmatori	65,8
Ingegneri energetici e meccanici	59,3

(\*) Sono state considerate le professioni con almeno 2.000 ingressi per le quali le imprese richiedono almeno il 50% di laureati. Fonte: Unioncamere - MLPS, Sistema Informativo Excelsior, 2023

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS118 - S.11220 - L.1878 - T.1739